

ALTRI SPORT

BERSAGLI LONTANI. Il portacolori del Tiro a Segno di Verona non ha ancora compiuto 18 anni, è già ai vertici nazionali e ha le idee chiare e i suoi sogni

Adesso Maurina mette il mondo nel mirino

Campione italiano di categoria due anni fa e due podi nazionali l'anno scorso con un 391 su 400 al Trofeo delle Regioni di Rimini

Luca Mazzara

Calmò e tranquillo. Il tono resta leggero ma deciso come pochi altri. «Il mio sogno? È solo uno, diventare campione del mondo». Non serve dire altro per capire Giacomo Maurina. Che a neanche 18 anni ha le idee ben chiare in testa. Grandi e lontane, ma così forti che sono difficili da ignorare. Il tempo gioca dalla sua parte per lui che nel tiro a segno ha già conquistato il titolo italiano di categoria due stagioni fa e altri due podi nella massima competizione nazionale nell'ultimo anno. «Il tiro a segno per me vuol dire costanza, impegno, passione e soprattutto gioco pulito, fair play».

QUASI PER CASO. Nato nel 1996 e residente a Verona a San Massimo, il tiratore veronese è uno dei portacolori del Tiro a Segno Nazionale di Verona, la storica società cittadina di via Magellano. «Ho iniziato circa quattro anni fa, non stavo facendo sport per cui dato che ho sempre avuto una passione per le armi ho provato a sparare al poligono, come passatempo» così, per caso, anche se chi se ne intende ci mette poco a capire che quello di Giacomo è un talento pronto a sbocciare.

CARRIERA IMPEGNATIVA. «Da quel momento in poi mi è piaciuto particolarmente e la mia attuale allenatrice mi diceva

Maurina: «Il tiro a segno per me è costanza e passione. Ma soprattutto gioco pulito»

che ero dotato per quello sport. La mia carriera è stata ed è impegnativa, mi impegno cercando di dare sempre il massimo e ci metto tutta la mia passione». Indispensabile in ogni sport per arrivare ad alti livelli è un'ottima compagna di viaggio delle capacità tecniche e delle attitudini del 18enne veronese. Che lo portano in fretta ad ottenere grandi risultati. «I migliori sono arrivati l'anno scorso a Rimini nel Trofeo delle Regioni, quando sono riuscito a fare un punteggio di 391 su 400. Nella stessa competizione eravamo terzi come squadra ed ero secondo nell'individuale anche se le classifiche singole non erano ufficiali. Poi in termini di piazzamenti due anni fa sono diventato campione italiano di categoria B e poi quest'anno ho conquistato altri due podi ai campionati italiani a Roma nella mia categoria juniores».

GRANDI OBIETTIVI. Soddisfazioni che però non riescono a distrarlo dai suoi prossimi obiettivi. Grandi, lontani. Bellissimi e forse quasi impossibili. Per tutti, non per Giacomo Maurina che è già nel giro nella nazionale e che quando prende in mano la sua carabina diventa fenomenale. «Il momento più bello è stato quando mi è arrivata la prima convocazione per la nazionale, invece non credo che ci sia un momento da dimenticare e penso che ogni vicenda possa insegnarti qualcosa». Ha già preso la mira, il colpo in canna è pronto per partire. «Il mio idolo? Il campione olimpico Nicolò Campriani. I miei prossimi obiettivi? Arrivare agli europei e poi partecipare alle Olimpiadi. Il mio sogno? Solo uno: diventare campione del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Maurina, classe 1996, portacolori del Tiro a Segno Nazionale di Verona

Sci alpino

Alice Galante dice stop
C'era una volta una stella

Finisce sulle nevi di San Vito di Cadore la storia agonistica di Alice Galante, una delle promesse dello sci veronese e nazionale bersagliata dalla sfortuna. Al termine del gigante Cadorino di Sabato concluso con un onorevole nono posto, la ragazza in forza al Comitato Veneto ha detto basta per dedicarsi allo studio con tanto di esami di maturità in arrivo.

La Galante era rientrata alle gare lo scorso anno dopo un brutto incidente della stagione precedente. Tuttavia la sfortuna non le ha concesso



Alice Galante

tregua quando a inizio stagione era stata vittima di un nuovo serio infortunio. Con tenacia ha recuperato e si è presentata nuovamente al cancelletto di partenza quest'anno.

Evidentemente il prezzo da pagare è stato troppo alto e con grande onestà si è resa conto di non poter essere più competitiva a certi livelli. Da qui la sua scelta.

Cresciuta nel Club Alpino Edelweiss Alice era passata sotto le cure di Walter Girardi che l'ha condotta ad imporsi come una delle più concrete promesse dello sci veneto.

Lo sport veronese perde un grande talento: consola il fatto che con il carattere che ha Alice Galante saprà fare tesoro di questa esperienza per destreggiarsi con successo tra i pali che la vita le presenterà lungo il cammino. In bocca al lupo e un abbraccio dalla redazione sportiva dell'Arena.

Ultimate frisbee

Discover pronti alla sfida del campionato di serie C che inizierà in febbraio



La squadra dei Discover che parteciperà al campionato di serie C

I Discover Verona, giovane squadra scaligera dell'ultimate frisbee, è in piena preparazione all'esordio nei campionati federali. A poco più di due anni dalla fondazione, sotto l'egida del Cus, si tratterà del primo impegno ufficiale per il team allenato dal milanese Matteo Rubert. I Discover partiranno dalla serie C, la più bassa categoria nazionale, che inizierà tra fine gennaio e febbraio.

La preparazione è mirata a concretare la massima forma fisica con l'avvicinarsi dell'esordio in campionato: lo staff voglioso di partire con il piede giusto ha preparato nei minimi dettagli quello che rigarderà la preparazione atletica, l'affinamento della tecnica e gli schemi tattici da usare.

Durante questo periodo ha trovato spazio la partecipazione dei veronesi a un torneo indoor, organizzato a Cremona, in cui si sono confrontate le maggiori realtà della terza categoria nazionale. Lo scopo principale era di rodare i meccanismi di gioco, soprattutto quelli che si verificheranno negli spazi

stretti, tenendo conto del fatto che altri aspetti della disciplina sono radicalmente diversi se praticati al chiuso oppure in un campo regolamentare all'aperto.

Seguendo il programma degli incontri, i Discover hanno dapprima affrontato Parma, pagando nel finale un calo di concentrazione e perdendo 12-9. Poi, contro i Barbagnani Padova, i ragazzi di Rubert hanno disputato un incontro dinamico, facendo girare molto il frisbee e concludendo con una meritata vittoria per 10-7.

Infine i Discover se la sono vista contro i Giona di Cremona, facendo tesoro della superiorità tecnica e vincendo 7-2.

I Discover hanno concluso la competizione con un terzo posto, che fa ben sperare in vista del campionato. Soddisfatto alla fine degli incontri Luca Fratton, uno degli elementi più esperti della squadra: «Il bilancio finale è positivo. Ovviamente nelle nostre fila c'erano elementi con qualità tecniche molto diverse, ma abbiamo saputo integrare bene il tutto. Questa è stata la cosa migliore, oltre al clima positivo in campo che c'è stato dall'inizio alla fine del torneo». **EP.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA. Il campione del mondo accolto a Castelletto di Brenzone da parenti, amici, tecnici e autorità al rientro dall'Oman

Festa a sorpresa per Planchesteiner

Luca Devoti: «A 16 anni sa già navigare da esperto e se continuerà così potrà puntare a Rio 2016»

Luca Belligoli

Gianmarco Planchesteiner neo campione del mondo Laser Radial Under 17, portacolori della Fraglia Vela Malcesine è stato oggetto di un piacevole «agguato» a Castelletto di Brenzone, dove ad attenderlo, al ritorno da Mussanah, in Oman, sede della regata iridata, c'erano parenti, amici e sostenitori che con bandiere tricolori, trombe e striscioni hanno bloccato l'automobile su cui viaggiava.

La festa a sorpresa è continuata al ristorante «da Umberto» che si affaccia sul porto

di questa località benacense. «Planchi», oltre ad aver vinto il titolo iridata Laser Radial Under 17, si è classificato anche al secondo posto assoluto al Campionato Mondiale Giovanile Laser Radial, a un solo punto dal vincitore l'ungherese Benjamin Vadnai.

Sorpreso ed emozionato Planchesteiner ha ringraziato per la festosa accoglienza e si è unito ai compagni della squadra agonistica della Fraglia Vela Malcesine, allenata da Valerio Brighenti che assieme ai genitori del campione del mondo, a Luca Modena e Fabrizio Prandini hanno organizzato la festa.

Ancora provato dal lungo viaggio Planchesteiner non ha voluto commentare la malaugurata squalifica occorsagli nella nona prova e che gli è costata il titolo assoluto dopo

aver guidato sin dalla prima prova quest'edizione del Mondiale Giovanile Laser Radial. Ad accogliere il giovanissimo campione c'era anche il Direttore Tecnico della Nazionale Michele Marchesini, già regatante della Fraglia Vela Malcesine, come Planchesteiner: «Ci tenevo a essere presente e porto i saluti del presidente della Federazione Italiana Vela e della Federvela Mondiale Carlo Croce», ha dichiarato Marchesini, «Gianmarco ha grande talento. Per raggiungere altri prestigiosi traguardi non deve far altro che metterlo a frutto e continuare ad impegnarsi come sta già facendo».

Un'opinione autorevole sulla performance di Gianmarco Planchesteiner è arrivata anche dal veronese Luca Devoti, campione olimpico, che al



Planchesteiner durante la premiazione a Mussanah in Oman

Mondiale di Mussanah ha seguito in veste di allenatore il russo Dmitry Tretyakov: «Con piacere ho osservato la performance del giovane e assai promettente Gianmarco Planchesteiner e degli altri atleti italiani, ben aiutati dal tecnico della Assolaser Andrea Patacca. Capita poche volte di vedere i ragazzi italiani lavorare insieme sempre col sorriso. Planchesteiner e gli altri ragazzi italiani, se continueranno a lavorare così da amici e con armonia avranno un futuro di successi. Gianmarco è persona educata, un fine regatante, attento ai salti di vento e sempre concentrato. A soli 16 anni naviga con la sagacia di un campione esperto. Il suo sorriso è una ventata di onestà che fa piacere per la vela italiana. Se continuerà a lavorare sotto la guida dell'immenso Patacca, si potrà inserire nella lotta per le Olimpiadi di Rio 2016».

Grande soddisfazione ha espresso anche Giuseppe Devoti il direttore sportivo della

Fraglia Vela e tecnico della Fiv: «Già alle prime regate con il Laser Radial, Gianmarco è davanti a tutti. Questo è senz'altro merito suo ma anche della sua famiglia e dello staff tecnico della Fraglia Vela Malcesine».

Alla festa in onore di Gianmarco Planchesteiner hanno partecipato anche i rappresentanti dei Comuni di Malcesine e Brenzone. «La Fraglia Vela e i suoi atleti sono un'eccellenza di Malcesine», ha sottolineato Damiano Boschelli assessore allo Sport melsineo.

«Vi ringrazio di aver organizzato questo festa a Castelletto di Brenzone, patria di tanti campioni della vela», ha detto Paolo Formaggioni ex velista e attuale assessore allo sport di Brenzone.

La chiosa finale è del vice presidente della Fraglia Vela Malcesine Ferruccio Barzoi: «Gianmarco sapevamo che eri forte ma ora sappiamo che sei il più forte del mondo e questo ci riempie di gioia».